

## **Prefazione**

La storia di Corte de' Frati ha rivelato molte sorprese. Nella ricerca condotta per ricostruirne il suo passato, circoscritto entro l'arco temporale di poco più di un secolo (dal 1900 al 2015), sono emersi dati sorprendenti spesso con risvolti e significati di valenza provinciale, regionale, nazionale ed internazionale. La storia del paese può essere considerata, a ragion veduta nelle sue sfaccettature, come appartenente al territorio in senso ampio perché personaggi, alcuni dei quali di primo piano, e fatti qui accaduti appartengono anche ad altre realtà, a vicende che varcano molti confini.

Ci sono volute circa diecimila fotocopie e decine di interviste per ricostruire la storia del paese con episodi e dettagli che erano da considerarsi perduti ma che, grazie all'incrocio e al confronto di dati provenienti da varie fonti, è stato possibile scrivere e tramandare ai posteri. Il libro, previsto inizialmente in 220 pagine e arrivato invece alle quasi 600 attuali, è stato in divenire fino all'ultimo con notizie aggiunte man mano arrivavano ulteriori specificazioni ritenute importanti per chiarire fatti accaduti.

Il volume è composto da otto capitoli: "Dal 1900 alla Grande Guerra", "La Prima Guerra Mondiale", "Il primo Dopoguerra", "Il Fascismo", "La Seconda Guerra Mondiale", "Dall'Armistizio alla Liberazione", "Cronologia 1946-2015", "Le chiese e la vita parrocchiale". Gli argomenti sono suddivisi in sottocapitoli, ecc. per individuare meglio i temi e per dare maggior visibilità a quanto raccontato.

Accanto alla narrazione della vita quotidiana scandita, spesso, da quella amministrativa e religiosa, troviamo fatti e personaggi che escono dall'ordinarietà. Galeazzo Sommi Picenardi, nativo del luogo, nel 1908, al comando dell'incrociatore torpediniere Partenope, aveva preso parte, ai primi esperimenti di radiotelefonia ideati dal fisico statunitense Lee De Forest. Nel 1916, ferito mortalmente nell'esplosione della Leonardo da Vinci da lui comandata, morì eroicamente dirigendo le operazioni di salvataggio di quello che era rimasto del suo equipaggio. Fu decorato con medaglia d'oro al Valor di Marina.

Alla fine del '800 il conte Mario Gabrielli di Carpegna, a Grumone (che era stata la prima sede dell'Opera dei Congressi cattolici italiani) era convolato a nozze con la contessa Maria Manna Roncadelli, proprietaria del luogo. Egli compì un'impresa, dall'Oglio a Venezia in barca, che può essere considerata un'esperienza del repertorio dell'Associazione Scautistica Cattolica Italiana di cui sarà in seguito fondatore.

Il periodo fascista vide elementi del paese in prima fila nella presa della Prefettura di Cremona il 27 ottobre 1928, addirittura il giorno precedente alla marcia su Roma! Per qualche anno fu podestà del paese Francesco Gambazzi in seguito divenuto

podestà di Cremona città nella quale fu attivo anche per le nuove architetture caratterizzanti il periodo.

Nel campo antifascista locale si schierarono don Mario Bozzuffi e i Saveriani presenti in villa Manna Roncadelli a Grumone e poi a Cremona oltre a decine di residenti.

La Seconda Guerra Mondiale, l'Armistizio e la Liberazione sono periodi narrati con un'infinità di notizie, spesso espresse con abbondanza di particolari. E questo grazie anche alle preziose fonti orali che, in alcuni casi, hanno permesso di disseppellire fatti assolutamente inediti e/o unici. Tra di esse le testimonianze dirette di Fausto e Francesca Montini, nipoti di papa Paolo VI, rifugiati a Grumone durante la seconda guerra mondiale, e di Luciano Minerbi da Honolulu, Hawaii, rifugiato con la famiglia ad Alfiano Vecchio.

Si racconta di don Lidio Passeri, parroco nel dopoguerra, che partecipò alla famosa carica di Ibuschenskhij; si parla delle gesta riguardanti la battaglia della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù e dell'affondamento della corazzata Roma che videro caduti del paese. Si possono leggere le vicende dei numerosi sfollati provenienti dalla zona di Cassino e da altre parti ma pure quelle dei numerosi militari renitenti alla chiamata alle armi da parte della Repubblica di Salò e degli alleati nascosti dalla popolazione. Si accenna agli ebrei presenti in paese, alla morte per fucilazione di Arnaldo Rossetti, ad un periodo inedito di don Primo Mazzolari nascosto presso parenti nella cascina Canova, a scontri armati con i tedeschi.

Da mettere in evidenza, a livello storico italiano, che presso una cascina di Alfiano Nuovo era attivo un piccolo campo di concentramento per prigionieri alleati che, nel primo conflitto mondiale, era stato destinato ai prigionieri tedeschi.

Il capitolo con la cronologia dal 1946 al 2015 ha il compito di segnalare i fatti della vita recente che sono riferimento certo a quanto avvenuto e che potranno essere oggetto di un futuro volume.

L'argomento dedicato alle chiese e alla vita parrocchiale, trattato a parte, ha rivelato dati interessanti anche su chiese ed oratori, in parte scomparsi, mai analizzati prima.

*L'autore*

*Angelo Locatelli*